

PRESUPPOSTI DEL PROGETTO DI IDEE

Il processo di formazione e ricostruzione del tessuto delle città passa attraverso la riqualificazione degli spazi urbani che ne caratterizzano la matrice insediativa. Nel caso specifico del nucleo centrale di San Dona' di Piave, gli interventi volumetrici costruiti negli scorsi anni, spesso non sono stati accompagnati da precise strategie di valorizzazione urbana.

Cio' ha prodotto problematiche nell'uso della città riconducibili ai seguenti punti:

- mancanza di un preciso rapporto tra viabilità e spazi pedonali
- poca valorizzazione degli ambiti rappresentativi e di uso pubblico
- carenze nel rapporto tra spazio costruito e aperto
- scarse relazioni tra il fiume (con il sistema parco) e il vicino nucleo urbano

Questi sono i presupposti per la formulazione del progetto "Un centro, due piazze", da considerare - a nostro parere - oltre i limiti imposti dal bando di concorso*.

*In particolare l'asse di corso Trentin e' da considerare nel suo naturale sviluppo, dal ponte sul fiume a piazza Duomo e oltre

INQUADRAMENTO URBANO

Le due piazze Indipendenza e Rizzo, con piazza IV Novembre, segnano i tre nodi fondamentali nell'organizzazione dello spazio pubblico del centro cittadino:

- piazza Indipendenza con corso Trentin svolge la funzione di rappresentanza formale del nucleo
- piazza Rizzo con il complesso storico del Duomo lega il centro della vita sociale e commerciale con lo sviluppo urbano meridionale e il fiume Piave
- piazza IV Novembre e' la cerniera del nucleo storico con l'espansione settentrionale

La ricomposizione e riqualificazione del tessuto edilizio esistente previsto dallo strumento urbanistico vigente svolgerà un ruolo fondamentale nella definizione degli spazi pubblici soprattutto per piazza Rizzo, oggi senza una precisa qualità urbana.

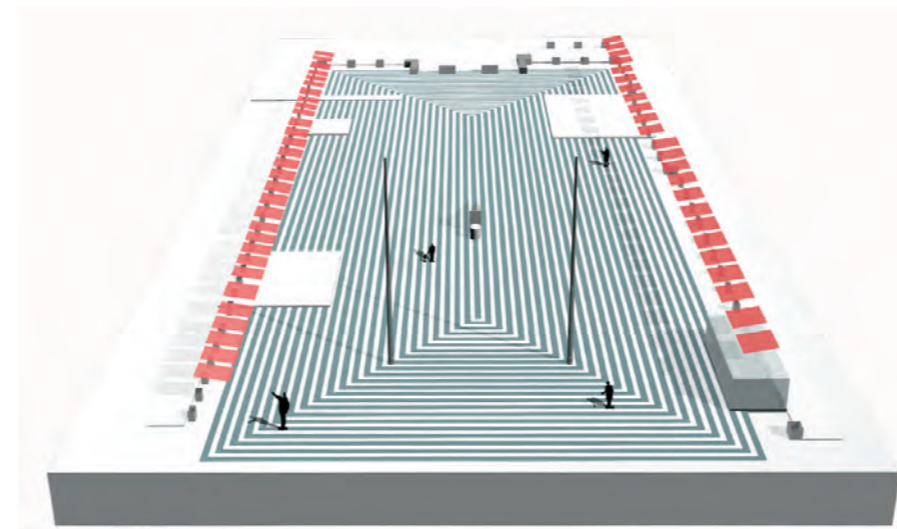


PIAZZA INDIPENDENZA

Idea di progetto

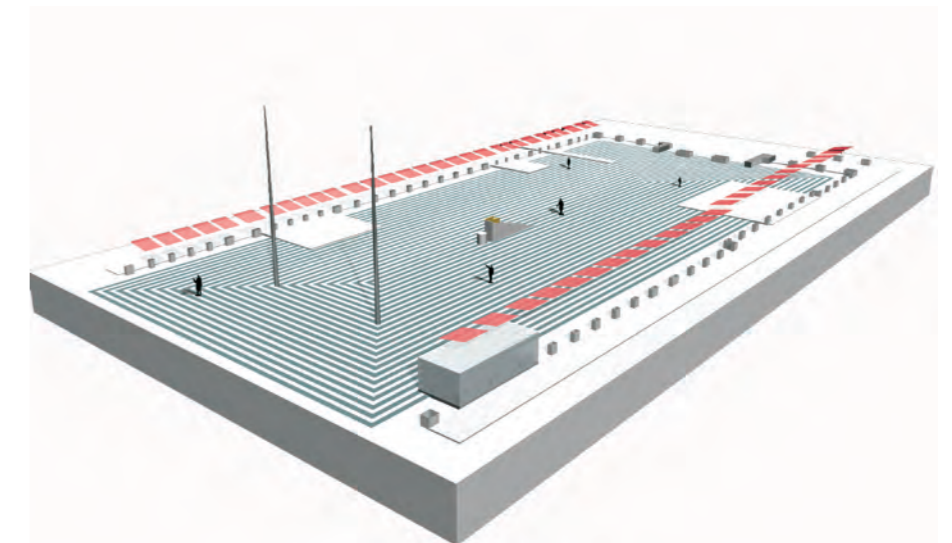
La piazza, nucleo centrale della cittadina, a pianta pressoché rettangolare, si innesta nell'asse di accesso principale alla città, corso Trentin che ne definisce il quarto lato. Via Cesare Battisti e viale della Libertà protendendosi idealmente al suo interno lungoi lati longitudinali generano una geometria estremamente dinamica in contrasto con l'impianto classico delle facciate e del porticato. Per tali ragioni il progetto intende valorizzare il carattere rappresentativo e formale dello spazio e al contempo creare movimenti e perturbazioni interne che rispondano alle peculiarità del luogo.

L'idea consiste nel pulire completamente l'invaso della piazza da ogni elemento di disturbo architettonico, pavimentare lo spazio vuoto con un disegno centrale ma anche dinamico, (quasi un vortice generato dalle geometrie di contesto) e su questo "tappeto", volutamente distinto dal perimetro reale della piazza, innestare spazi e elementi tridimensionali generati dal porticato con precisi criteri funzionali.



Il monumento, simbolo e memoria collettiva, viene smembrato dalla propria struttura portante e ricomposto in coerenza con l'idea della nuova piazza. Gli elementi

principali come i bassorilievi con teste di aquila, i bronzi e la colonna sono ri-assemblati in modo da garantirne la dovuta presenza senza compromettere l'uso esteso e aperto dello spazio pubblico. Altri elementi come **gli steli**, peraltro già presenti, sono ridisegnati e ricollocati in modo da segnare l'ingresso della piazza da corso Trentin. Il perimetro **porticato/facciate** viene uniformato anche nel colore: un'unica tinta di colore chiaro con l'interno del porticato nero per enfatizzarne la profondità. Inoltre all'imposta degli archi sono previsti **pannelli orizzontali** in tessuto sintetico che segnano il perimetro e garantiscono un minimo di protezione e visibilità alle attività commerciali presenti. Tali pannelli servono anche come supporto per l'illuminazione radente delle facciate e l'interno del porticato.

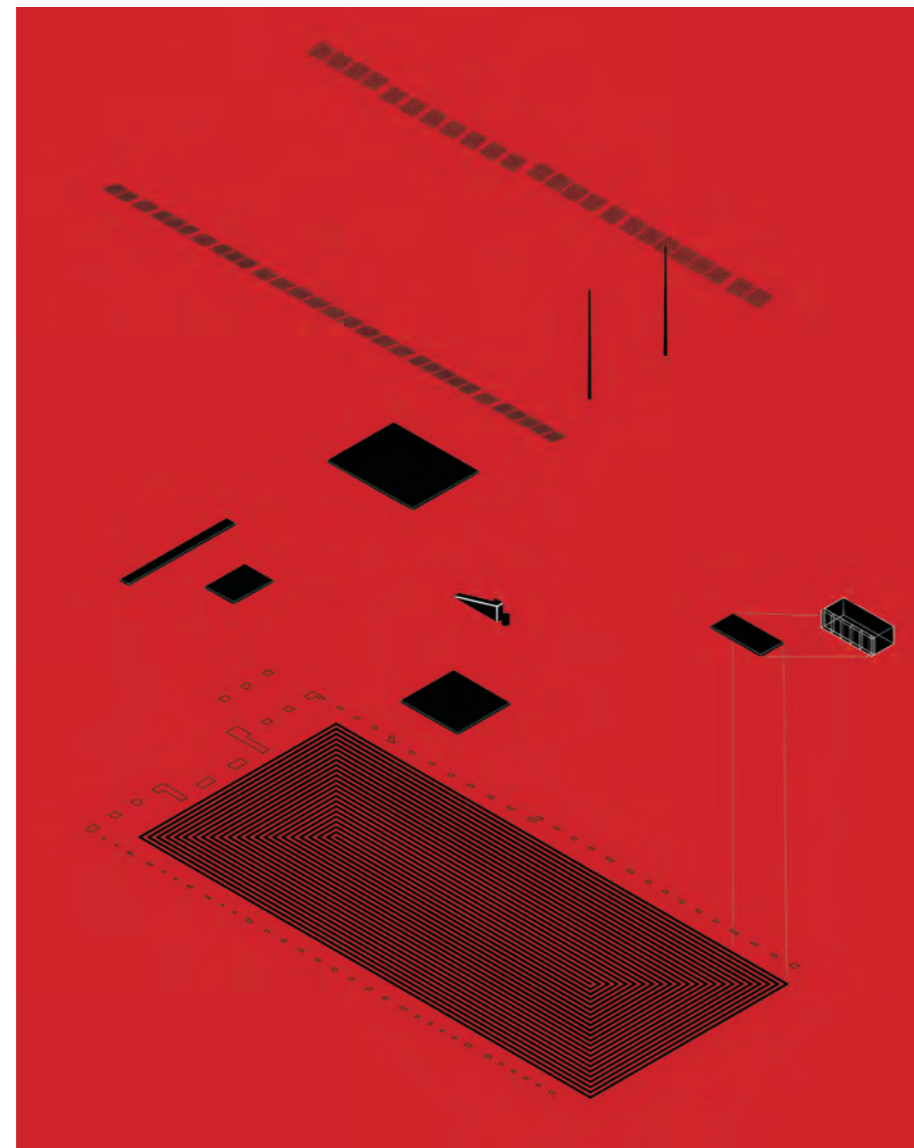


Concorso di idee per la riqualificazione urbana dell'area centrale di San Donà di Piave
"Un centro, due piazze"

Relazione

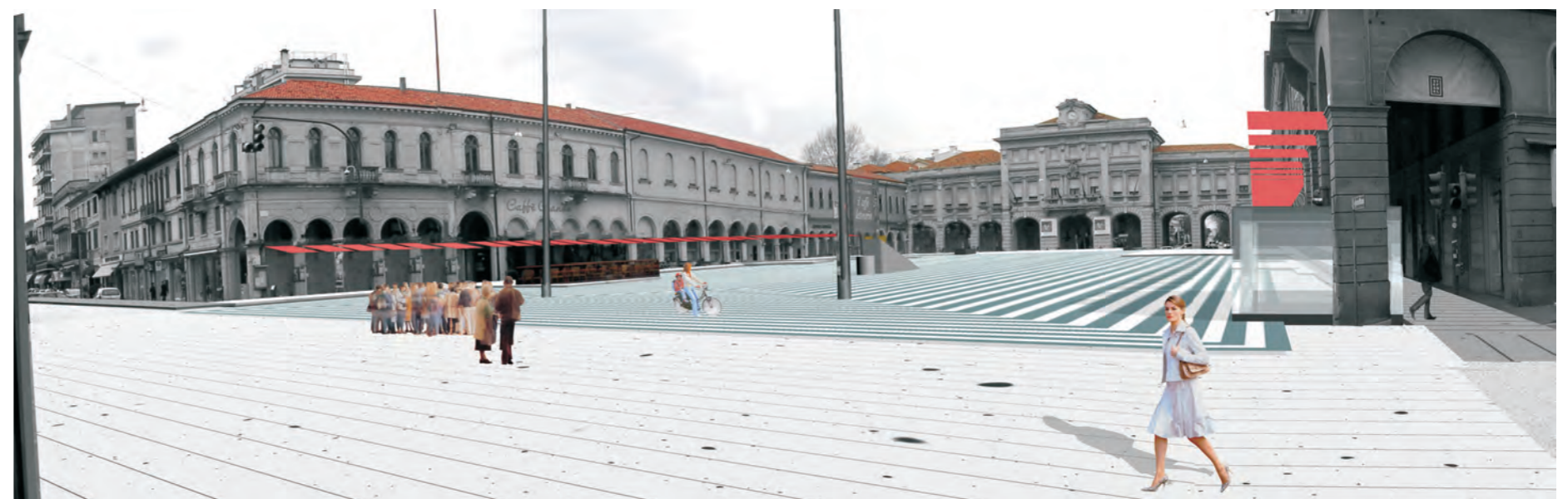
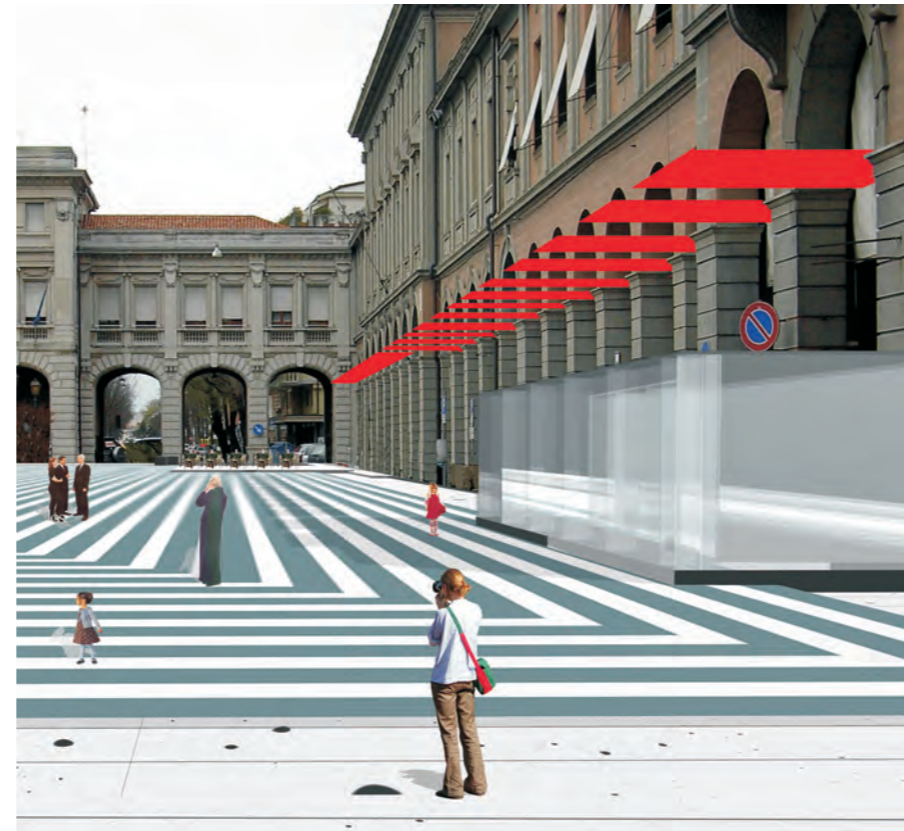
Programma funzionale

Le "penisole" generate dal porticato, definiscono spazi per attività commerciali, già presenti nella piazza attuale. Sono aree pavimentate sulle quali è possibile collocare tavoli e sedie con la predisposizione di impianti di allaccio elettrico, di riscaldamento a pavimento e posizionamento di coperture mobili da utilizzare sia in estate che in inverno. In particolare poi, alcuni spazi possono essere chiusi con pareti vetrate per attività commerciali quali edicole, centro informazioni turistiche, ecc. La "penisola" corrispondente al Centro Culturale Leonardo da Vinci, segna l'ingresso agli spazi a corte interni, ai nuovi giardini in costruzione e al Caffè Letterario. L'ingresso al **palazzo del municipio** con il pronao avanzato sul nuovo "tappeto" pavimentato si pone come asse di riferimento per l'intera composizione confermandosi testata principale del perimetro costruito. Sullo stesso "tappeto", interamente pedonale, sono predisposti agganci e fori per l'installazione di **attrezzature** per l'allestimento di feste o manifestazioni (connessione alimentazione elettrica, bussole con tappi per inserire strutture leggere temporanee, cavidotti ispezionabili per allestimenti provvisori). I nuovi **steli**, verso corso Trentin, simboleggiano l'ingresso e segnano la centralità della piazza: sono riprogettati per accogliere bandiere e sulla sommità hanno la predisposizione per un segnale luminoso.



Relazioni con il contesto

La nuova piazza si configura con una geometria autonoma (il cosiddetto "tappeto") che con la propria regolarità intrinseca evidenzia le naturali imprecisioni del perimetro costruito. Questa pavimentazione è staccata dai margini del porticato con un'unica eccezione costituita dal pronao d'ingresso del palazzo municipale. Le penisole artificiali che si appoggiano sia sulla pavimentazione del porticato che su quella del nuovo tappeto, esprimono eventi sia di natura architettonica (la corte del Centro Culturale) che commerciale (le estensioni dei bar verso lo spazio pubblico). Il disegno proposto enfatizza il carattere di centralità dello spazio in relazione al nucleo cittadino: un duplice movimento al tempo centrifugo e centripeto.



Realizzazione architettonica e caratteristiche delle opere da realizzare

La piazza non presenta particolari difficoltà di realizzazione tecniche e organizzative. A seguito dell'attuazione della nuova viabilità, lo spazio sarà completamente disponibile per il cantiere garantendo criteri di sicurezza e gestione ottimali. Gli accessi per la movimentazione dei materiali da corso Trentin e viale della Libertà potranno essere distinti a seconda delle fasi di realizzazione. Le attività presenti sul perimetro della piazza subiranno disagi ridotti per la presenza del porticato che, come un filtro garantisce una fascia di rispetto sulla quale i lavori potranno essere concentrati in periodi molto brevi.

Le opere principali da realizzare sono:

- "tappeto" pavimentato centrale, in corsi di pietra locale chiara e scura ad alto spessore
- "penisole" sopraelevate, in lastre a grande dimensione di pietra chiara tipo Istria con cordolature ad alto spessore dello stesso materiale
- ricomposizione del monumento esistente utilizzando le lastre che compongono i bassorilievi con teste di aquila, i bronzi e la colonna commemorativa
- steli in acciaio con elementi luminosi in sommità
- box commerciali in vetro
- pannelli orizzontali agganciati all'imposta delle arcate del porticato in struttura di alluminio e rivestimento in tessuto di poliestere
- illuminazione interna al porticato
- illuminazione tipo wall-washer delle facciate
- illuminazione radente delle "penisole" sopraelevate

Dati

| | |
|--------------------------------------|----------|
| Superficie piazza, escluso porticato | 5.520 mq |
| Superficie complessiva penisole | 251 mq |
| Lunghezza piazza | 103 ml |
| Larghezza piazza | 49 ml |

PIAZZA RIZZO

Idea di progetto

Lo spazio della piazza e' stato isolato dal **contesto** perché troppo disomogeneo e frammentato sia dal punto di vista architettonico che geometrico. In effetti gli edifici e il tipo di insediamento urbano che lo definiscono spaziano dal monumento di pregio storico/architettonico, al blocco urbano che definisce l'isolato, al blocco multipiano, a quello pseudo-storico, all'insediamento diffuso mono/bifamiliare tipico dell'immediata zona di espansione.

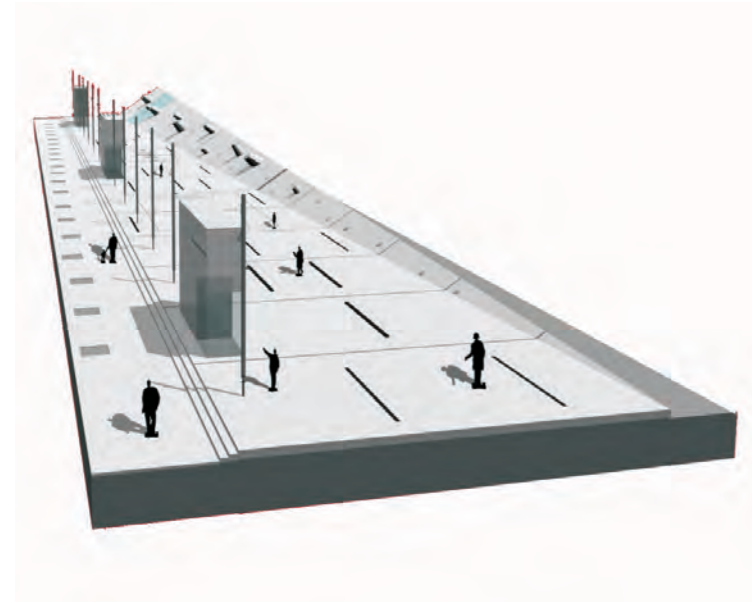
Come per piazza Indipendenza il contrasto di una **forma geometricamente regolare** e riconoscibile con la disomogeneità del perimetro costruito disegna la nuova configurazione di piazza Rizzo: un lungo rettangolo che dal limite occidentale si allarga sino ad inglobare il filare di alberi prosecuzione di via XXVIII Aprile e dal retro del Duomo si allunga sino a via Crispi*.

Il **piano principale** della piazza, copertura del parcheggio interrato, e' composto di due livelli collegati tra loro da una lunga gradinata. Il livello più basso, distinto dalla sede stradale, definisce e ingloba il filare alberato, mentre quello più alto diventa il luogo della piazza vera e propria. Quest'ultimo si deforma e si inclina seguendo una diagonale originata dall'orientamento del complesso del Duomo rivolgendosi verso il centro storico cittadino. Una sorta di interpretazione del vicino argine del fiume Piave che in prossimità della piazza apre un'ampia ansa destinata a parco pubblico.



La **deformazione** del piano della piazza oltre ad aprire il livello del parcheggio verso il cielo**, consente il posizionamento delle rampe di accesso e genera un fronte costruito rivolto verso sud dove sono collocati servizi pubblici o commerciali.

* gli edifici della pescheria e della posta sono stati demoliti in conformita' con le previsioni di PRG
** rendendolo meno "tecnico"



Sul lato opposto tre **torri tecniche** ad uso del parcheggio vengono enfatizzate come segni luminosi e di comunicazione mediatica segnando il fronte della città verso il fiume e quindi l'esterno.

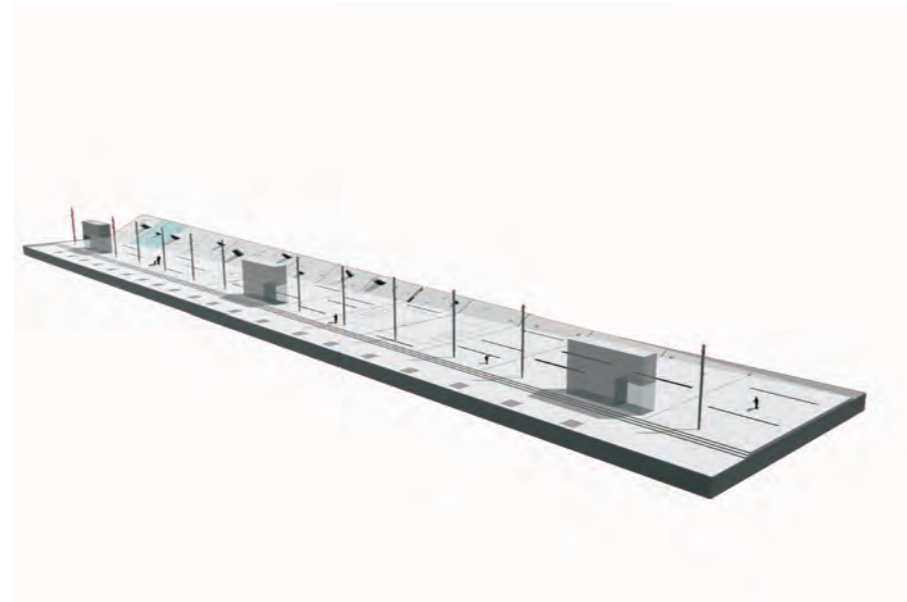


Relazioni con il contesto e gli strumenti urbanistici

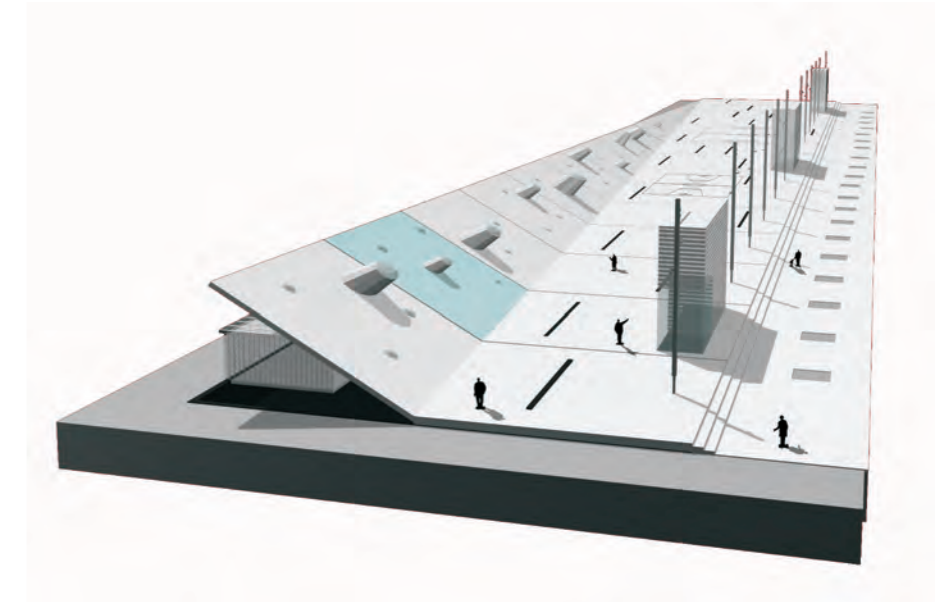
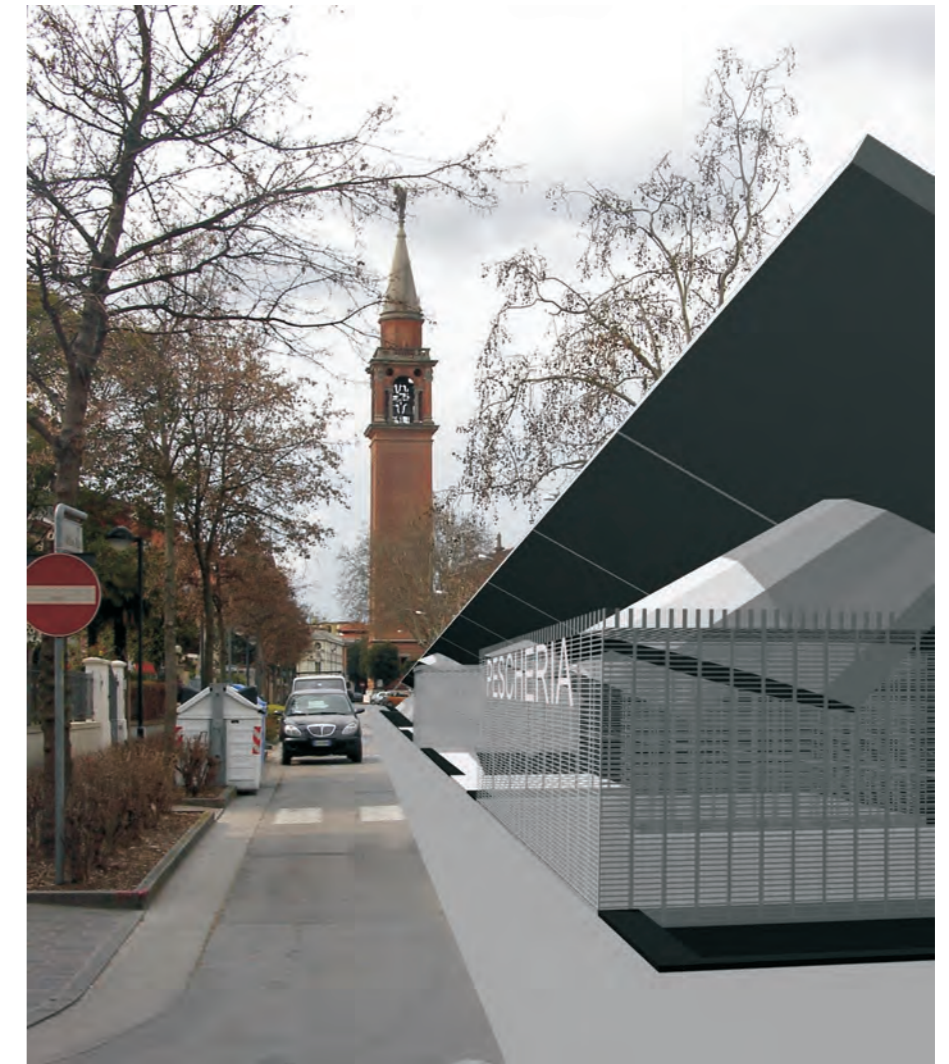
Come detto in precedenza il disegno della piazza si contrappone con le geometrie irregolari dell'esistente. All'opposto il contesto non omogeneo trae forza e regola dalla nuova configurazione che assume valore ordinatore e coerenza architettonica. L'immagine di argine che il piano della piazza assume aprendosi sul lato sud, trae suggestione dall'argine reale che definisce il corso del fiume Piave. Questo manufatto artificiale, su cui la città basa la propria sicurezza dall'elemento naturale e' anche un limite fisico. Spesso infatti il rapporto della città con il suo fiume e' problematico e allo stato attuale non sembra risolto del tutto***.

Sul piano del disegno urbano le geometrie della piazza, a seguito della demolizione dell'edificio delle poste e della pescheria, si relazionano direttamente con il complesso storico del Duomo. Una sorta di "coda" dove elementi orizzontali e

*** sarebbe interessante studiare l'argine come struttura protettiva e di relazione al tempo
**** con la possibilità di costruire sino a 6 piani di altezza



verticali creano un panorama con vari punti di riferimento. Nel rapporto con lo strumento urbanistico vigente che definisce le aree prospettanti come "interventi di riqualificazione del tessuto edilizio"****, la piazza, a ricomposizione avvenuta, acquisirà il giusto perimetro, proporzionato con il disegno di progetto.



Programma funzionale

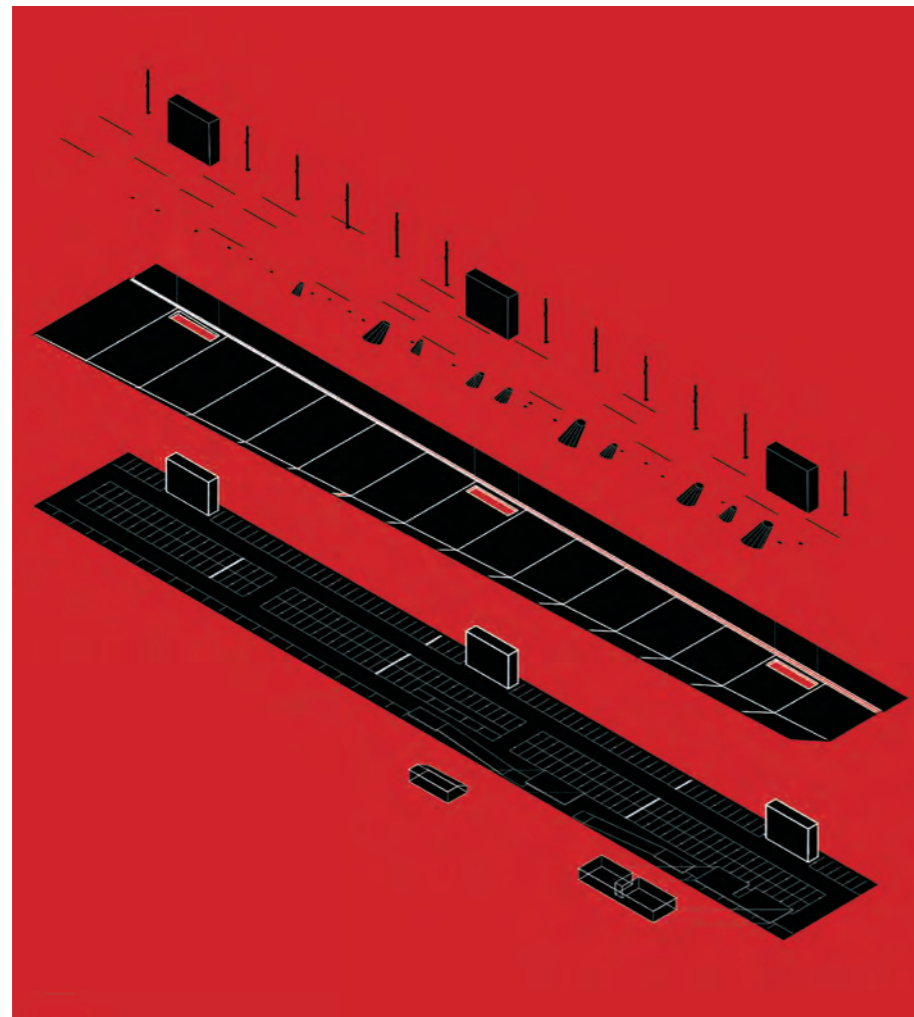
I circa 8.300 mq di piazza pedonale sono destinati a luogo di ritrovo, svago, gioco e commercio.

E' stata confermata l'accessibilità al piano principale dei mezzi per il mercato settimanale e sullo stesso potranno essere predisposte le connessioni e facilitazioni impiantistiche per tale attività.

Nella parte meridionale della piazza, a diretto contatto con la strada veicolare, si ancorano le rampe di uscita del parcheggio interrato e alcuni volumi vetrati da destinare a mercato del pesce, attività commerciali generiche e/o pubbliche. Il parcheggio ospita 266 stalli aperti, ha una conformazione rettangolare ed e' accessibile pedonalmente dal piano principale della piazza attraverso le torri tecniche.

Queste ultime oltre ad ospitare gli elementi di risalita pedonale e meccanica, contengono tutti gli impianti tecnici, alcuni servizi pubblici (diurno) e spazi commerciali o di pubblica utilità (infopoint/informagiovani). Inoltre in prossimità della prima torre a sud e' prevista una fontana costituita da un velo d'acqua che scorrendo lungo il piano inclinato della piazza riporta alla presenza del fiume nelle immediate vicinanze.

Il rettangolo costruito della piazza si aggancia all'esistente piazza Duomo resa anch'essa pedonale. A sud di via Risorgimento e via Bonifica le attuali strade veicolari sono state mantenute e ridimensionate. Le stesse sono utilizzate per l'accesso ai parcheggi scoperti e alle rampe del nuovo parcheggio interrato.



Realizzazione architettonica e caratteristiche delle opere da realizzare

I due livelli di piazza Rizzo, a copertura del parcheggio interrato, sono interamente realizzati in struttura di calcestruzzo armato con finitura superficiale di resina protettiva. L'intera superficie e' composta da 15 settori larghi 15 m e lunghi 37 m. Ogni settore e' staccato dai contigui di 20 cm con alcune eccezioni (ad esempio in corrispondenza di via Risorgimento) per consentire il passaggio pedonale. Ogni stacco nella parte orizzontale permette inoltre il deflusso e la raccolta delle acque superficiali.

La parte inclinata del piano principale della piazza e' forata in modo irregolare e ospita in alternativamente elementi di illuminazione incassati e "occhi" conici che convogliano la luce nel parcheggio sottostante o negli spazi chiusi.

Le torri tecniche sono in struttura metallica pannellate in vetro e rete per la parte emergente, mentre sono in struttura di cemento armato per la parte sotterranea.

Gli spazi commerciali sotto la "grande ala" sono in struttura di acciaio con rivestimento in vetro serigrafato.

L'illuminazione generale e' gestita oltre che dalle torri tecniche, da ulteriori 10 pali alti 12 m con proiettori posti a diverse altezze. Sono previsti inoltre apparecchi incassati nella pavimentazione con linee luminose a led di diversi colori.

Le linee che definiscono le superfici dei campi da gioco sono dipinte con resine colorate.

La realizzazione della piazza e del parcheggio interrato comportano una parziale chiusura dello spazio disponibile. E' possibile lasciare un accesso soprattutto sul lato di via Bonifica in considerazione della posizione decentrata dello scavo del parcheggio.

Dati

| | |
|---------------------------------|----------|
| Superficie piazza pedonale | 8.332 mq |
| Superficie parcheggio interrato | 6.420 mq |
| Stalli aperti parcheggio | 260 |
| Lunghezza piazza pedonale | 225 ml |
| Larghezza piazza pedonale | 37 ml |

VIE DI COLLEGAMENTO

Il criterio di trattamento di tutta l'area progetto, con esclusione delle piazze, e' la riquadratura geometrica degli isolati con fasce a sviluppo irregolare, pavimentate con lastre di pietra. Gli spazi rimanenti sono completati con una pavimentazione in acciottolato di fiume.



Quest'idea di contatto fisico con il Piave, più volte accennata nella relazione, si concretizza in modo diretto con la scelta descritta. Il fiume lascia la sua traccia nel centro cittadino con il materiale trasportato e lavorato: una "inondazione" che sicuramente desta terribili ricordi, ma al contempo consolida una rapporto imprescindibile.

L'asse di corso Trentin diventa quindi completamente pavimentato con ciottoli di fiume* posti allo stesso livello delle fasce in lastre di pietra a diretto contatto con gli spiccati degli edifici. In corrispondenza di piazza Indipendenza la pavimentazione in lastre a coronamento del "tappeto" bicolore si estende anche sull'ambito stradale creando un'interruzione a segnalazione della presenza della piazza stessa.

Piazza del Duomo viene ampliata verso sud (inglobando la strada attuale) con la stessa pavimentazione esistente e coronata dall'acciottolato di cui sopra che si estende sino al limite di via Risorgimento e via Bonifica.

Gli apparecchi per l'illuminazione generale sono di due tipologie: pali alti 6 m e bracci da applicare alle facciate.

Dati

| | |
|---|----------|
| Superficie pavimentazione in acciottolato | 6.432 mq |
| Superficie pavimentazione in lastre di pietra | 4.620 mq |

* si ipotizza un trattamento completo sino al ponte sul fiume da attuarsi in piu' fasi correlate con le scelte di viabilità automobilistica



